

Small anthology of Catullus

Piccola antologia catulliana

The thwarted love - L'amore contrastato

LI. Ad Lesbiam

ILLE MI PAR ESSE DEO VIDETUR,
ILLE, SI FAS EST, SUPERARE DIVOS,
QUI SEDENS ADVERSUS IDENTIDEM TE
SPECTAT ET AUDIT
DULCE RIDENTEM, MISERO QUOD OMNIS
ERIPIT SENSUS MIHI: NAM SIMUL TE,
LESBIA, ASPEXI, NIHIL EST SUPER MI
.....
LINGUA SED TORPET, TENUIS SUB ARTUS
FLAMMA DEMANAT, SONITU SUOPE
TINTINANT AURES GEMINA TEGUNTUR
LUMINA NOCTE.
OTIUM, CATULLE, TIBI MOLESTUM EST:
OTIO EXSULTAS NIMIUMQUE GESTIS:
OTIUM ET REGES PRIUS ET BEATAS
PERDIDIT URBES.

LI.To Lesbia

That man seems to me to be equal to a god,
That man, if it is right to say, seems to surpass the gods,
who sitting opposite to you repeatedly
looks at you and hears
your sweet laughter, something which robs miserable me
of all feelings: for as soon as I look
at you, Lesbia, no voice remains in my mouth.
.....
But the tongue is paralyzed, a fine fire
spreads down through my limbs, the ears ring with their
very own sound, my eyes veiled
in a double darkness.
Idleness, Catullus, is your trouble;
idleness is what delights you and moves you to passion;
idleness has proved ere now the ruin of kings and
prosperous cities.¹

LI. A Lesbia

Simile ad un dio mi sembra che sia
se è lecito, (mi sembra) che superi gli dèi,
chi, sedendoti accanto continuamente
ti guarda e ti ascolta
mentre sorridi dolcemente; cosa questa che tutte
a me, infelice, strappa le facultà; infatti non appena,
o Lesbia, ti vedo, non mi rimane più un fil di voce
.....
ma la lingua si secca e un fuoco sottile
mi scorre nelle ossa, le orecchie
mi ronzano dentro e su questi occhi
scende la notte.
L'ozio, Catullo, questo è il tuo pericolo,
nell'ozio ti esalti sino a goderne;
l'ozio che ha mandato in rovina re e città
un tempo felici.

¹ freely adapted from - liberamente adattata da <http://rudy.negenborn.net/catullus/text2/e51.htm>

CIX. Ad Lesbiam

IUCUNDUM MEA VITA MIHI PROPONIS AMOREM
HUNC NOSTRUM INTER NOS PERPETUUMQUE FORE.
DI MAGNI, FACITE UT VERE PROMITTERE POSSIT,
ATQUE ID SINCERE DICAT ET EX ANIMO,
UT LICEAT NOBIS TOTA PERDUCERE VITA
AETERNUM HOC SANCTAE FOEDUS AMICITIAE.

CIX. To Lesbia

You, my life, promise that this love
of ours between us shall be agreeable and last forever.
Great gods, arrange for her to speak the truth,
and to say this sincere and from the bottom of her heart,
so that it is granted us to continue all our life
this treaty of inviolable friendship.

CIX. A Lesbia

O vita mia, tu mi proponi che questo nostro amore sia
lieto e che duri tra di noi in eterno.
Dei grandi, fate in modo che lei possa promettere il vero,
che queste sue parole siano sincere e vengano dall'animo,
perché ci sia lecito prolungare per tutta la vita
questo eterno patto di sacra amicizia.

LXXXV. ad Lesbiam

ODI ET AMO. QUARE ID FACIAM, FORTASSE REQUIRIS.
NESCIO, SED FIERI SENTIO ET EXCRUCIOR.

LXXXV. To Lesbia

I hate, and I love. If, perchance, you ask me why, an
answer I cannot give. But I know I feel it, and oh how it
tortures me.

LXXXV. A Lesbia

L'odio e l'adoro. Perché ciò faccia, se forse mi chiedi,
io, nol so: ben so tutta pena che n'ho
(Traduzione di G. Pascoli)

*

Odio e amo. Forse chiederai come sia possibile;
non so, ma è proprio così e mi tormento
(Traduzione di S. Quasimodo)²

- Listen to a reading with music of “I hate and I hate”: http://www.suonamiunapoesia.it/SUPz_Catullo_Carme_LXXXV_Odio_e_Amo.HTML

² G. Pascoli was a very important Italian poet, between the 19th and 20th century. S. Quasimodo is a great Italian poet of the 20th century.

LXXII. Ad Lesbiam

DICEBAS QUONDAM SOLUM TE NOSSE CATULLUM,
LESBIA, NEC PRAE ME UELLE TENERE IOVEM.
DILEXI TUM TE NON TANTUM UT VULGUS AMICAM,
SED PATER UT GNATOS DILIGIT ET GENEROS.
NUNC TE COGNOVI: QUARE ETSI IMPENSIUS UROR,
MULTO MI TAMEN ES VILIOR ET LEVIOR.
QUĪ POTIS EST, INQUIS? QUOD AMANTEM INIURIA TALIS
COGIT AMARE MAGIS, SED BENE VELLE MINUS.

LXXII. To Lesbia

Once you said you know Catullus as the only one,
Lesbia, and not wanting to have Jove above me.
I loved you then not just as people a girlfriend,
but like a father loves his children and sons-in-law.
Now I know who you really are: and yet therefore I
burn more intensely,
despite that you are to me far too cheap and worthless.
How is that possible, you ask? Because such injury
forces a lover
to love more, but to be less found of.

LXXII. A Lesbia

Un tempo eri solita dire di conoscere solo Catullo,
Lesbia, e che al posto mio non avresti preferito
abbracciare Giove.
Ti ho voluto bene non solo come un uomo del popolo
ama un'amante,
ma come un padre ama i figli e i generi.³
Ora so chi sei: perciò, anche se ardo più
intensamente,
tuttavia per me sei molto più spregevole e
insignificante.
- Come è possibile? - mi chiedi. Poiché un'offesa
simile
costringe chi ama ad amare di più, ma a voler bene di
meno.

³ “Gener” in latino indica il marito della figlia o della nipote; quindi, i “generi” sono parenti maschi acquisiti.
“Gener” in latin means daughter's or niece's husband; therefore, “sons-in-law” are male acquired relatives.

Fooling around with friends - Scherzare con gli amici

XIII. ad Fabullum

CENABIS BENE, MI FABULLE, APUD ME
PAUCIS, SI TIBI DI FAUENT, DIEBUS,
SI TECUM ATTULERIS BONAM ATQUE MAGNAM
CENAM, NON SINE CANDIDA PUELLA
ET UINO ET SALE ET OMNIBUS CACHINNIS.
HAEC SI, INQUAM, ATTULERIS, VENUSTE NOSTER,
CENABIS BENE; NAM TUI CATULLI
PLENUS SACCULUS EST ARANEARUM.
SED CONTRA ACCIPIES MEROS AMORES
SEU QUID SUAVIUS ELEGANTIUSVE EST:
NAM UNGUENTUM DABO, QUOD MEAE PUELLAE
DONARUNT VENERES CUPIDINESQUE,
QUOD TU CUM OLFACIES, DEOS ROGABIS,
TOTUM UT TE FACIANT, FABULLE, NASUM.

XIII. To Fabullus

You will dine well, my Fabullus, at my house
in a few days ,if the gods favor you,
and if you bring with you a great and good
dinner, not without a pretty girl
and wine and wit and laughs for everyone.
I say, if you bring these, our charming one,
you will dine well: in fact the little purse
of your Catullus is full of cobwebs.
But in return you will receive pure friendship
or something that is more elegant and more
delightful:
for I will give you an oil, which the Venuses
and Cupids gave to my girl,
and when you smell it, you will ask the gods
to make you, Fabullus, nothing but nose.⁴

XIII. A Fabullo

Cenerai bene, o caro Fabullo, presso di me
tra pochi giorni, se gli dei ti assistono,
se porterai una buona ed abbondante
cena, non senza una bella ragazza
e vino e sale ed ogni sorta di risate.
Se porterai queste cose, te lo dico, o bello mio,
cenerai bene: infatti il borsellino
del tuo Catullo è pieno di ragnatele.
Ma in cambio riceverai il mio affetto sincero
o se vi è qualcosa d'altro di più soave e di più fine,
infatti, ti darò un profumo, che alla mia donna
donarono le Veneri e gli Amori,
e che tu, quando l'annuserai, pregherai gli dei
che ti facciano, o Fabullo, tutto naso.

⁴ freely adapted from - liberamente adattata da <http://www.icarmina.com/latin-poetry/catullus/you-will-dine-well-my-fabullus-at-my-house>

Family affections - Gli affetti familiari

CI. Ad fratrem

MULTAS PER GENTES ET MULTA PER AEQUORA VECTUS
ADVENIO HAS MISERAS, FRATER, AD INFERIAS,
UT TE POSTREMO DONAREM MUNERE MORTIS
ET MUTAM NEQUIQUAM ALLOQUERER CINEREM.
QUANDOQUIDEM FORTUNA MIHI TETE ABSTULIT IPSUM.
HEU MISER INDIGNE FRATER ADEMPTE MIHI,
NUNC TAMEN INTEREA HAEC, PRISCO QUAE MORE PARENTUM
TRADITA SUNT TRISTI MUNERE AD INFERIAS,
ACCIPE FRATERNO MULTUM MANANTIA FLETU,
ATQUE IN PERPETUUM, FRATER, AVE ATQUE VALE.

CI. To his brother

(with four Italian literary translations in comparison)

Through many peoples and many seas have I
travelled
to thee, brother, and these wretched rites of death
I bring a last gift but can speak only to ashes
Since Fortune has taken you from me
Poor brother! Stolen you away from me
leaving me only ancient custom to honour you
as it has been from generation to generation
Take from my hands these sad gifts covered in tears
Now and forever, brother, Hail and farewell.⁵

CI. Al fratello

(con quattro traduzioni d'autore a confronto)

Venuto fra tante distese di genti e di acque,
giungo, o fratello, alle tue spoglie sventurate
per rendere l'omaggio supremo dovuto alla morte
e dire vane parole al tuo cenere muto,
poiché la fortuna mi tolse la tua umana presenza,
povero fratello, a me ingiustamente rapito.
Ma l'offerta, secondo l'antico costume dei padri,
come l'ultimo triste saluto rivolto alla tomba,
accoglila aspersa di molto pianto fraterno,
e ancora, o fratello, salute in eterno e addio.

(Luca Canali)

CI. Ad fratrem

Varcando tanti mari, passando per tanti popoli
giungo fratello alla tua tomba amara,
a portarti l'ultimo dono, un'offerta di morte,
a parlare alla tua cenere che non risponde,
perché il destino mi ti ha preso, ha preso proprio te,
mio povero fratello, tu che non meritavi.
E anch'io così, come sempre usarono i padri,
reco le stesse offerte alle tue esequie,
tu accèttale, così grondanti di pianto fraterno;
e addio, fratello amato, addio per sempre.
(Enzo Mandruzzato)



←
*Roman Villa, Caves of Catullus
(Villa Romana, Grotte di Catullo)
Sirmione - Lago di Garda -Brescia*

CI. Al fratello

Dopo aver traversato tante terre e tanti mari,
eccomi, con queste povere offerte agli dèi sotterranei,
estremo dono di morte per te, fratello,
e a dire vane parole alla tua cenere muta,
perché te, proprio te, la sorte m'ha portato via,
o infelice fratello, strappato a me così crudelmente.
Ma ora, così come sono, accetta queste offerte
bagnate di molto pianto fraterno:
le porto seguendo l'antica usanza degli avi,
come dolente dono agli dèi sotterranei.
E ti saluto per sempre, fratello, addio!
(Salvatore Quasimodo)

CI. Al fratello

Sbattuto per molti popoli e molti mari,
arrivo alla tua tomba infelice, fratello,
per donarti l'estremo dono di morte,
e parlare invano alle tue ceneri mute.
Giacché la fortuna ti ha strappato a me, povero
Fratello orribilmente strappato a me, adesso
Accetta, triste omaggio tributato alla tomba,
secondo l'antico costume dei nostri avi,
queste offerte stillanti di pianto fraterno,
e per sempre, fratello, addio, addio!
(Guido Paduano)



*Portrait of Catullus
(Ritratto di Catullo)*



